

Il sindaco: stadio migliore per vincere la sfida scudetto

Attacco a De Laurentiis: Higuain? Bisognava fermarlo

Valerio Esca

«Stiamo lavorando in collaborazione con il Calcio Napoli per mettere lo stadio nelle condizioni migliori per essere all'altezza della sfida scudetto». Con queste parole il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, ieri mattina, è tornato a parlare dei lavori di ristrutturazione del San Paolo e della necessità di partire a stretto giro con i primi ritocchi, necessari a soddisfare i criteri della Uefa. Dunque il San Paolo priorità assoluta nella road map del primo cittadino - seconda soltanto all'approvazione del bilancio, senza la quale non sarebbe possibile avviare i cantieri.

Una corsa contro il tempo, in vista dell'inizio del campionato (il 21 agosto) e della Champions (metà settembre), quella che vedrà impegnati i tecnici del Comune nelle prossime settimane. I giardiniere sono già al lavoro per rimodellare il manto erboso, a seguito dei danni riportati in occasione del concerto di Gigi D'Alessio lo scorso 21 giugno, ma sarà necessario investire parte del mutuo concesso al Comune dal Credito sportivo (25 milioni di euro), per rifare nell'immediato i servizi igienici, gli impianti, l'area accoglienza per le dirigenze delle squadre ospiti e l'allargamento della tribuna stampa. Il sindaco e l'assessore allo Sport Ciro Borriello, sulla questione, sono in contatto quotidiano - anche ieri uno scambio di sms tra i due - consapevoli degli sforzi da affrontare nelle prossime settimane.

Ad ogni modo la «collaborazione con la società è massima» ha ribadito de Magistris e l'obiettivo di ritrovarsi uno stadio all'altezza dei canoni europei è interesse di entrambe le parti. Sembra quin-

distia reggendo il patto di non belligeranza tra Palazzo San Giacomo e la dirigenza del Calcio Napoli, con il prevalere della linea del dialogo rispetto a quella dello scontro senza esclusione di colpi, come avvenuto in questi ultimi cinque anni.

Ma ieri, forse per la prima volta, è venuto fuori il vero de Magistris-tifoso, quello che non ha digerito l'addio del Pipita: «Lo vivo come un tradimento grave per chi, come me, continua a vivere il calcio come una passione». La fuga verso Torino dell'uomo dei record, Gonzalo Higuain, ha ufficialmente rotto gli argini del mondo calcistico sconfinando in quello politico. «È una di quelle cose che non dovevano accadere - ribadisce l'ex pm - Metto il sentimento prima dell'analisi calcistica. Io continuo a vedere questo sport come una passione. Forse mi sbaglio, ma la penso come Maradona rispetto alla riflessione che ha fatto. Sappiamo tutti che i calciatori sono professionisti, che vanno dove gli offrono di più, che hanno una carriera breve e devono guadagnare. Ma a me non piace questo calcio dove si arrivano a spendere 150 milioni, 200 milioni per un giocatore. Troppi soldi, troppi affari e troppi interessi».

Il primo cittadino, chiaramente contrariato rispetto a come si siano svolte le fasi della trattativa tra il calciatore e la Juventus, rispecchia l'animo ferito di migliaia di tifosi: «Questa è proprio una

brutta storia - incalza - Abbiamo visto il legame tra i napoletani e Higuain. Era l'ultimo che se ne andava dallo stadio e uno di quelli che esultava di più. Chiaro che in termini calcistici, per come lo interpero io, è un tradimento grave». Il sindaco-tifoso muove poi una critica alla società di De Laurentiis: «Secondo me tutti quelli che potevano evitare questa cosa dovevano farlo. Vediamo adesso che succede, quanti soldi incassa il Napoli e che investimento farà la società. Come tifoso mi sento di dire che abbiamo sete di scudetto. Io il mio tricolore l'ho già preso ed è quello della politica, ma da tifoso sogno uno scudetto che manca da troppo». L'ex pm scende poi su un terreno più tecnico e non bisogna leggere troppo tra le righe per capire il senso del suo ragionamento: «Credo che ci sia bisogno di una squadra che abbia le caratteristiche della continuità per poter vincere. Non sfugge il tema che va via Lavezzi e poi Cavani, va via Cavani e prendi Higuain, va via Higuain e prendi un altro forte, ma è difficile in questo modo vincere lo scudetto. Fermo restando che sta alla società fare la migliore squadra possibile e mi auguro che questo accada». Un de Magistris che non t'aspetti. Che in questi anni ha sempre preferito evitare le vicende legate al campo, per non andare a incrinare ulteriormente rapporti già instabili con la dirigenza del Napoli, ma che evidentemente questa volta non ha retto l'onta del «tradimento» del Pipita. Al tifo non si comanda.

© HPHD PUBBLICAZIONE HISEHVAIA



Peso: 58%



La telefonata
Il megaprogetto dovrà attendere
Il restyling del San Paolo congelato fino al bilancio. Il Credito Sportivo blocca l'anticipo sul mutuo da 25 milioni. Venerdì la telefonata a Palazzo San Giacomo del commissario dell'Istituto D'Alessio.



Le gare
Appalti affidati a NapoliServizi
Il Comune ha affidato alla NapoliServizi il ruolo di stazione appaltante. Ci saranno due mega-bandì internazionali: il primo per il progetto esecutivo, il secondo per l'esecuzione dei lavori.



Le prescrizioni
Cinque occhi elettronici
Partono i primi interventi per il potenziamento del sistema di videosorveglianza esterno. Il Municipio anticiperà 50 mila euro di fondi propri per l'installazione di 5 telecamere, come richiesto dalla Prefettura.



Le opere
Prima tranche già ultimata
Ultimata la prima fase dei lavori di ammodernamento. Rimessi a nuovo gli impianti di illuminazione e antincendio, le luci di emergenza e le balaustre del settore ospiti. Costo: 100 mila euro.

L'amarezza De Magistris: «Brutta storia quella di Pipita, in termini calcistici un grave tradimento»

Priorità
I giardiniere sono già in campo. Servono risorse per servizi e impianti

San Paolo De Laurentiis e il sindaco. De Magistris: «Massima collaborazione con la società»



Corsa contro il tempo per i lavori al San Paolo prima dell'avvio del campionato il 21 agosto



Peso: 58%